

PayPal lancia la nuova piattaforma per effettuare donazioni

È di questo autunno l'annuncio di PayPal sulla sua nuova app per la gestione dei pagamenti digitali quotidiani, che fornisce un'esperienza personalizzata ad ogni utente grazie all'introduzione dell'intelligenza artificiale avanzata e del machine learning. La nuova app offre ai clienti PayPal un'unica soluzione per inviare e ricevere denaro ad amici, familiari e

aziende, pagare tramite Qr code e sostenere cause e associazioni. In particolare l'hub dei pagamenti include tra le novità le funzioni di invio e ricezione di denaro, trasferimenti internazionali e donazioni a organizzazioni no-profit. A questo proposito, nei prossimi mesi è previsto anche il lancio di una sezione specifica per i programmi di beneficenza: il

PayPal Generosity Network, una piattaforma dedicata al crowdfunding che varcherà i confini americani per arrivare in Europa (prima nel Regno Unito e in Germania, per giungere a breve anche in Italia). Il Generosity Network fornisce ai clienti di PayPal un modo per connettersi direttamente a milioni di persone che possono aiutare a raccogliere fondi a favore



di una causa di beneficenza sfruttando il collegamento offerto dal circuito PayPal. Gli utenti potranno infatti attivare una campagna nel PayPal Generosity Network

per un'iniziativa individuale o comunitaria direttamente all'interno dell'app. Sarà possibile creare uno spazio nel proprio profilo in cui dare un nome al programma di crowdfunding, aggiungere foto, impostare un target che determini l'obiettivo della raccolta fondi, fornirne una descrizione e classificarla perché raggiunga più in fret-

ta gli utenti potenzialmente interessati. Una volta pubblicata, la campagna sarà pronta per essere condivisa tra amici, familiari e colleghi. Ogni progetto personale potrà raccogliere fino a 20.000 euro in un periodo di 30 giorni. Il denaro donato verrà poi depositato direttamente sul conto PayPal collegato, consentendo agli utenti di distribuire facilmente i fondi raccolti, versandoli per la causa prevista, che si tratti di una charity locale, di un amico o di un familiare.

Michela ACCOTTO

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

IL COLLEZIONISMO DEL FUTURO – LE OPERE SONO CONTENUTE IN UN «GETTONE DIGITALE»

Arte e blockchain, binomio perfetto?

Tecnologia e arte... digitale e cultura... blockchain e opere d'arte: parole all'apparenza dissonanti, eppure molto connesse. Ma dove si intersecano questi due mondi? Questo è il tema della mia tesi di laurea in Economia e Gestione dei Beni Culturali all'Università Cattolica, intitolata Arte e tecnologia: l'influsso della blockchain.

Lo scorso marzo ho sentito per la prima volta il termine «Nft», non mi diceva nulla, ma in qualche modo mi interpellava: si era inserito bruscamente nel mondo dell'arte e supplicava l'attenzione di tutti gli attori del settore, dal primo all'ultimo, senza risparmiare nessuno. È la vendita all'asta da Christie's dell'opera di Crypto arte di Beeple, sottoforma di «Nft», che ha suscitato questo gran polverone, non solo mediatico, ma anche esistenziale: i grandi mercanti d'arte, le gallerie, le case d'asta, ma anche gli artisti, e persino i musei, si chiedevano se il loro futuro sarebbe stato in mano a questo nuovo strumento tecnologico, che allora non avrebbero neanche saputo descrivere. La risposta è tutt'ora in sospeso... siamo in una fase di limbo, in cui il mondo, con un'euforica sete di comprensione, sta cercando di analizzare l'utilità e l'innovazione apportate dalla blockchain. Perlomeno adesso sappiamo che «Nft» sta per «non fungible token» (gettone non fungibile) e che, dopo quella prima audace vendita di marzo 2021, ce ne sono state molte altre e parecchi investitori si sono lanciati in un collezionismo d'arte completamente dematerializzato su piattaforme basate sulla tecnologia blockchain, dove le opere acquistate erano racchiuse in un «gettone digitale» e non erano altro che file cui solo i proprietari potevano accedere.

Se siete perplessi, non siete gli unici! È importante, pertanto, analizzare il fenomeno a sangue freddo: riprendiamo



la fila del discorso partendo dal fatto che arte e tecnologia sono un binomio (quasi) perfetto, ormai da tempo. Infatti, il mondo dell'arte è da sempre stato uno dei primi campi di applicazione delle nuove tecnologie, sin dai tempi antichi, e gli artisti spesso si sono fatti paladini di strumenti che la società avrebbe compreso solo più tardi. La creatività è capace di annul-

lare le perplessità su ciò che è sconosciuto e di abbracciarne le potenzialità. Per rassicurare ulteriormente gli scettici riguardo a queste «infiltrazioni tecnologiche» nell'etero mondo dell'arte, riprendiamo le nostre radici greche e analizziamo l'etimologia del lemma tecnologia. In greco, τέχνη (téchnē) era l'abilità artistica e inventiva, che oggi chiameremmo know-how, che gli artisti mettevano in pratica per veicolare dei contenuti. La capacità dell'artista di applicare il suo sapere, attraverso degli strumenti, per esprimere la sua opera è tecnologia. Senza dubbio, la scoperta di questa origine etimologica non giustifica un utilizzo incontrollato della tecnologia nell'ambito artistico e non deve comportare un'accettazione «alla cieca» degli ultimi fenomeni riguardanti gli «Nft».

Piuttosto, questo recente incontro tra arte e blockchain, potrebbe farci riflettere sul modo in cui l'artista odierno applica la sua τέχνη per espri-

mersi e sui nuovi strumenti a disposizione dell'attività creativa e, più in generale, del management culturale. Esplorare senza pregiudizi queste tematiche e aprire gli occhi sono i primi passi per diventare consci di quanto accade intorno a noi ed essere attenti agli sviluppi futuri dei nuovi germi d'innovazione. I valori della blockchain risulteranno compatibili e funzionali a quelli dell'arte? Essa sarà capace di apportare innovazione mantenendo i capisaldi universali dell'arte che l'uomo ha sempre coltivato e difeso nel corso della storia? La questione è aperta. Non ci resta che assistere all'innovazione della blockchain, in modo attivo e curioso, imparando a governare la tecnologia e a non lasciarsi dominare da essa. E l'arte, in cui l'animo e la mano dell'artista guidano attraverso gli strumenti la creazione, può insegnarcelo.

Margherita PEYRON,
Master in Storia dell'Arte all'Università
Paris 1 Panthéon-Sorbonne

PER CHI HA DAGLI 11 AI 26 ANNI

«MiAssumo» orientamento per giovani

Dall'esperienza di «Parole O Stili» nasce «MiAssumo», una piattaforma di orientamento on line completamente gratuita destinata ai giovani dagli 11 ai 26 anni. Il progetto si è sviluppato in risposta ad un problema evidenziato dall'edizione 2021 dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi), secondo cui l'Italia è «significativamente in ritardo rispetto ad altri paesi dell'Ue in termini di capitale umano». Di fatto, sembra che a mancare siano sia le competenze digitali di base (le ha il 42% dei 16-74enni, a fronte del 56% dell'Ue) che quelle superiori a quelle di base (22% in Italia, 31% in Ue). Inoltre, secondo l'Osservatorio Giovani realizzato



dall'Istituto Toniolo, l'81% dei giovani italiani reputa che la carenza di orientamento nelle scuole rappresenti uno dei principali fattori critici di ingresso nel mondo del lavoro. Il 77,5% ha poche certezze sul proprio futuro professionale e il 40% ha un'aspirazione lavorativa, ma non sa come realizzarla. «MiAssumo» nasce, quindi, per entrare gratuitamente nelle scuole con un programma di 25 ore di formazione annua per guidare gli alunni già a partire dalle medie. Il programma è strutturato secondo logiche affini anche ai più giovani, è possibile infatti costruire il proprio Curriculum vitae partendo da esperienze di gaming e rispondendo a quesiti insoliti che permettono di esplorare le competenze chiave individuate dall'Unione Europea. Rosy Russo, fondatrice di «Parole O Stili», lo racconta così: «L'ambizione più grande di questo progetto non sta nell'introdurre la gamification a scuola, far partire l'orientamento a 11 anni, o incrociare le competenze di ciascuno con migliaia di profili professionali. L'ambizione è realizzare un progetto dove coloro che hanno a cuore i nostri giovani e il loro futuro lo dimostrino lavorando tutti insieme. Un'unica piattaforma dove genitori, insegnanti, istituzioni, aziende per la prima volta insieme, potranno stimolare, accompagnare, facilitare e concretizzare le scelte dei ragazzi. «MiAssumo» vuole mettersi al servizio del sistema-Paese, perché supportare e sostenere la formazione professionale dei nostri studenti significa investire sul futuro del nostro Paese».

Jasmine MILONE



Anagrafe on line

È attivo il servizio online che consente ai cittadini di ottenere i certificati anagrafici.